

PARTE PRIMA

Saggi

Le fonti nel diritto dell'economia, di FABRIZIO MAIMERI pag. 349

Sinossi. Il lavoro inquadra nel sistema delle fonti quelle proprie del diritto dell'economia, caratterizzate da estrema frammentarietà, difficoltà nel misurarne la vincolatività, incertezze nell'inventariarle. In questo panorama si sono inserite le fonti di carattere comunitario e segnatamente le sentenze della corte di giustizia della UE, sia nella logica di giudice dei provvedimenti della Commissione, sia nella logica di interprete dei provvedimenti comunitari e, dunque, delle norme interne di recepimento. La "sentenza TERCAS" e la "sentenza Lexitor" costituiscono gli esempi esaminati. Se ne trae la necessità, per il versante comunitario, di aggiustamento normativo per evitare conseguenze dirompenti sull'ordinamento UE e sulla sua ordinata applicazione; per il versante nazionale, di pervenire, con l'introduzione di qualche principio ordinatore certo, a una qualche sistemazione delle varie fonti, per non reprimere il "diritto vivente", ma per evitare che abbia effetti dirompenti sull'equilibrio dei poteri.

Abstract. *The work focuses in the system of sources those of economic law, characterized by extreme fragmentation, difficulty in measuring their binding nature, uncertainties in cataloging them. Community sources have been included in this panorama, and in particular the judgments of the EU Court of Justice, both in the logic of judge of the Commission's measures, and in the logic of interpreter of Community measures and, therefore, of the internal transposition rules. The "TERCAS judgment" and the "Lexitor judgment" are the examples examined. From this there is a need, for the Community side, for regulatory adjustment to avoid disruptive consequences on the EU legal system and its orderly application; on the national side, to arrive at some sort of arrangement of the various sources, with the introduction of some certain ordering principle, in order not to repress the "living law", but to avoid it having disruptive effects on the balance of powers.*

Soci e accordi di ristrutturazioni, di VINCENZO CARIDI » 375

Sinossi. Il saggio si concentra sulle problematiche legate al ruolo dei soci quali decisori strategici, ed in questo senso "gestori" della ristrutturazione,

in particolare riflettendo sulla “regola di azione” che il Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza (d.lgs. n. 14/2019, come modificato dal d.lgs. n. 147/2020), ai sensi del combinato disposto degli artt. 44, co. 5 e 265, ha inserito nella disciplina della fase di accesso al procedimento di omologazione dell’accordo. La prospettiva analitica imposta dal metodo normativo prescelto non impedirà, peraltro, di dar conto della questione teorica centrale del discorso sulla posizione dei soci nella ristrutturazione della società: e cioè quella della collocazione sul piano della gestione, poi da qualificare in ragione della portata solo imprenditoriale o anche societaria, di decisioni strategiche quali sono da considerare quelle relative all’an ed eventualmente al quomodo della ristrutturazione.

Abstract. The essay focuses on the issues related to the role of the shareholders as strategic decision-makers, and in this sense “managers” of the restructuring, particularly by reflecting on the “rule of action” that the Code on Enterprise Crisis and Insolvency (Legislative Decree No 14/2019, as amended by Legislative Decree No 147/2020), pursuant to the combined provisions of Articles 44(5) and 265, has included in the discipline of the phase of access to the homologation proceeding of the debt restructuring arrangement. The analytical perspective imposed by the chosen normative method will not, however, prevent the consideration of the central theoretical issue of the discussion on the position of the shareholders in the corporate restructuring: namely, that of the placement on the management level, to be then qualified according either only to the entrepreneurial or also to the corporate scope, of strategic decisions such as those relating to the an and possibly the quomodo of the restructuring.

Riflessioni sul piano di risanamento attestato nel passaggio dalla legge fallimentare al codice della crisi:

twilight zone, stato di crisi, allerta, di LUCA FRUSCIONE

» 411

Sinossi. Questo lavoro, dopo aver descritto le nozioni di “crisi” e “insolvenza”, analizza il “piano di risanamento attestato” (art. 67, c. 3, lett. d, l.fall.) nell’ottica della precoce reazione alla crisi d’impresa. In particolare, il lavoro esamina l’impatto che il nuovo Codice della crisi (d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 – che a partire dal 1° settembre 2021 sostituirà la Legge fallimentare) produce sulla possibilità di utilizzare il “piano di risanamento attestato” durante lo “stato di crisi”, nonché in quella particolare fase della vita dell’impresa che è denominata twilight zone. Si riscontrerà che, mentre nel sistema della Legge fallimentare il “piano di risanamento attestato” rappresentava lo strumento precipuo per affrontare la twilight zone, invece, nel sistema del Codice della crisi lo stesso strumento non sembra essere più utilizzabile durante la fase di crepuscolo. Pertanto, si analizzeranno le possibili alternative, indagando su quali istituti giuridici disciplinati dal Codice della crisi possano essere “adattati” alla twilight zone.

Abstract. This paper, after describing the notions of “crisis” and “insolvency”, analyses the “piano di risanamento attestato” (“reorganization plan”, i.e. the least intrusive crisis management tool provided by the Italian Insolvency law – art. 67.3, letter d, Insolvency law) with a view to the early response to the business crisis. In particular, this work examines the impact that the new Crisis

code (Legislative Decree of the 12th January 2019, n. 14 – which from the 1st September 2021 will replace the previous Italian Insolvency law) produces on the possibility of using the “piano di risanamento attestato” when the company is in the “crisis” phase and in that particular phase which is called “twilight zone”. It will be found that, while in the Insolvency law system the “piano di risanamento attestato” was the main tool for dealing with the “twilight zone”, instead, in the system of the Crisis code the same instrument seems no longer usable during the twilight phase. Therefore, the paper analyses the possible alternatives, investigating which legal instruments regulated by the new Crisis code can be “adapted” to the twilight zone.

Commenti

Cancellazione dal registro delle imprese ed estinzione delle società – Cass., 22 maggio 2020, n. 9464; Cass., 14 dicembre 2020, n. 28439 » 453

Cancellazione delle società di capitali e sorte dei crediti “incerti” sopravvissuti: finalmente parole chiare (e convincenti) della Cassazione, di ALESSANDRO NIGRO » 468

Sinossi. Lo scritto analizza criticamente l'evoluzione della giurisprudenza in materia di effetti della cancellazione delle società di capitali dal registro delle imprese sui crediti “incerti” (crediti non liquidi, crediti contestati, ecc.) da esse vantati. Inizialmente, infatti, prevaleva l'orientamento secondo cui il fatto stesso della cancellazione (o della mancata iscrizione di quelle posizioni attive nel bilancio finale di liquidazione) avrebbe dovuto esse considerato come rinuncia ai crediti da parte della società. Attualmente si sta affermando una diversa e più condivisibile linea – di cui sono espressione le pronunce pubblicate – fondata sulla rigorosa esclusione, in materia, di qualsiasi automatismo e sull'altrettanto rigoroso rispetto delle regole che riguardano la remissione dei debiti.

Abstract. *The paper critically analyzes the evolution of jurisprudence on the effects of the cancellation of companies from the Registro delle imprese on “uncertain” credits (illiquid credits, disputed credits, etc.). Initially, in fact, the prevailing orientation was that the cancellation (or the failure to register those active positions in the final liquidation balance sheet) should have been considered as a waiver of credits by the company. Currently a different and more acceptable opinion is emerging - of which the published rulings are an expression - based on the rigorous exclusion, in this matter, of any automatism and on the equally strict compliance with the rules concerning the relief of debts.*

Tasso leasing e disciplina di trasparenza – Cass., 13 maggio 2021, n. 12889 » 479

Il TAN e il TIR nelle operazioni di leasing, di ROBERTO MARCELLI » 487

Sinossi. Nella sentenza della Cassazione 13 maggio 2021, n. 12889 si affronta il tema del costo delle operazioni di leasing, individuato dalle disposizioni della Banca d'Italia nel TIR (Tasso Interno di Rendimento) che, per una cadenza infrannuale dei canoni, differisce dal TAN (Tasso Annuo Nominale) ordinariamente riportato nei contratti di leasing. Nella circostanza la Suprema Corte esamina la discrasia fra i due tassi, ai fini dell'applicazione della sanzione prevista al co. 7 dell'art. 117 t.u.b. Considerata la significativa differenza fra il tasso convenzionale ex art. 1284 c.c. e il tasso leasing, la sola indicazione del TAN nelle operazioni di leasing con canoni periodici infrannuali, celando il regime di capitalizzazione infrannuale, è suscettibile di raggirare la volontà dell'utilizzatore, soprattutto se i termini della *relatio* con il tasso leasing non vengono chiaramente esplicitati.

Abstract. The decision of the Corte di Cassazione 13 of May 2021, n. 12889 faces the subject of leasing contract's cost, about which Bank of Italy establishes the contract specification of the IRR (Internal Rate of Return), that, in the event of interim lease fees, differs from Nominal Annual Interest Rate, which is usually indicated on the contracts. The Court of Cassation looks at the differences between the two rates, in order to establish if the penalty under art. 117, co. 7, t.u.b. applies to the circumstance. Given the relevant difference between the conventional rate ex art. 1284 c.c. and the leasing rate, if a contract includes only Nominal Annual Interest Rate, concealing the effect of interim lease fees, it is likely to deceive the user's will, especially if the terms of the relationship with the leasing rate are not clearly specified. *Recensioni*

PARTE SECONDA

Legislazione

Revocatoria concorsuale delle rimesse in conto corrente bancario. I. Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 – Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, come modificato dal decreto legislativo 26 ottobre 2020 n. 147 Art 166. II. Relazione illustrativa del decreto legislativo 26 ottobre 2020, n. 147, recante disposizioni integrative e correttive a norma dell'art. 1, comma 1, della legge 8 marzo 2019, n. 20, al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14. Art. 20 (con brevi osservazioni di SORAYA BARATI)

» 103

Documenti e informazioni

Novità regolatorie in tema di esposizioni creditizie: la disciplina del default, la proroga della GACS e le nuove cartolarizzazioni, di MAVIE CARDI

» 109

Sinossi. La tematica delle esposizioni creditizie ha visto, nel corso del primo semestre 2021, il succedersi di eventi di significativo impatto regolatorio, spaziando in varie direzioni: dall'introduzione della nuova definizione di *default* alle modalità di gestione dei crediti deteriorati. E infatti, il nuovo framework regolatorio (costituito dall'obbligo per tutte le banche di adottare dal 1° gennaio 2021 i nuovi criteri definitivi di *default* per le esposizioni creditizie, dalla proroga al 30 giugno 2022 dello schema GACS e dalle modifiche del *Capital Requirements Regulation* in tema di cartolarizzazioni) dà conto, considerato nell'insieme, di elementi tendenzialmente sistematici volti a un possibile equilibrio: ovvero un bilanciamento tra esigenze contingenti dovute alla crisi pandemica ed esigenze di medio lungo periodo di stabilità del sistema bancario.

Abstract. *In the first semester 2021, the issue of defaulted exposures experienced a series of significant regulatory events, ranging in various directions: from the new definition of default to the management of non-performing loans. In fact, the new regulatory framework (consisting of the mandatory introduction by all banks, as from 1 January 2021, of the new definition of default, the extension of the GACS scheme to 30 June 2022 and the amendments to the Capital Requirements Regulation with regard to securitisations), when considered as a whole, reflects systematic elements aimed at achieving a possible balance: that is, a balance between contingent needs due to the pandemic crisis and medium-long term needs for banking system stability.*

Norme redazionali	»	123
Codice etico	»	129